



In continuazione di seduta

Il Presidente, dopo la trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, pone in discussione l'argomento iscritto al n. 3 dell'O.d.G. ed indicato in oggetto, come da schema di deliberazione agli atti che di seguito si trascrive:

“”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente relazione del Gabinetto del Sindaco:

“”

Una stella pesarese tra i grandi del Teatro italiano. Così si potrebbe sintetizzare la figura di Glauco Mauri. O, per un altro verso, una vita in teatro per il teatro.

Il racconto della sua vita - di per se, ma tanto più quando il racconto si veste delle sue parole - è un romanzo sul Teatro, sul rapimento delle anime che è capace di mettere in atto, su quell'amore che ti prende e non ti lascia più, che si rinnova continuamente e si esalta e si moltiplica in una spirale che ti porta sempre più in alto.

Sono passati 63 anni da quando, in quel 1^a gennaio del 1946, debuttò come *suggeritore* in una filodrammatica parrocchiale di Pesaro; da allora è cresciuto con il Teatro, nel Teatro, divenendo Grande del Teatro e facendo Grande il Teatro con le sue interpretazioni e le sue regie, contribuendo a quella crescita impetuosa dell'amore per il Teatro in Italia che ha portato questa forma d'arte e di spettacolo a sorpassare il numero annuale di spettatori degli stadi di calcio.

E da quando questa passione lo ha portato, 60 anni fa, lontano da Pesaro, per i pesaresi è restato sempre uno di loro, il pesarese Glauco Mauri di cui essere ammiratori ed orgogliosi della sua affermazione in un'arte verso la quale in città c'è e cresce una passione diffusa.

Orgogliosi perché "il loro Mauri" non è solo un grande interprete, ma ha continuamente qualificato il teatro italiano, ci ha messo un valore aggiunto.

Per converso Pesaro ha sempre mantenuto un posto speciale nel cuore di Glauco Mauri. Un posto speciale per quella Pesaro in cui è nato ed in cui ha fatto i primi passi; per quella famiglia poverissima tirata su con fatica da quella "madre meravigliosa" rimasta vedova e che lo sostenne nella difficile scelta di andare a Roma all'Accademia Silvio D'Amico invece che all'Università con la Borsa di Studio. E in questo posto del cuore torna sempre volentieri, con le sue opere teatrali (qui debuttò con la Compagnia G. Mauri appena costituita) o per incontri culturali o per qualche giorno di riposo.

Il curriculum che segue e i documenti allegati illuminano il percorso artistico, di vita e di pensiero di questa straordinaria personalità, un cammino non solo ricco di successi, ma denso di elaborazione e di creatività e di riconoscimenti che hanno onorato anche la "sua" città natale.

Glauco Mauri è nato a Pesaro nel 1930.

Nel 1949 si iscrive all'Accademia di Arte Drammatica di Roma diretta da Silvio D'Amico; tre i suoi insegnanti: Orazio Costa, Wanda Capodaglio, Sergio Tofano. Debutta da professionista nel 1953 nel *Macbeth* diretto da Orazio Costa.

Nel 1954, diretto da A. Barsaq, interpreta con grande successo il ruolo di Smerdjàkov ne *I fratelli Karamazov* del cast fanno parte Memo Benassi, Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Enrico Maria Salerno.

Con la regia di Renzo Ricci interpreta *Lunga giornata verso la notte* di Eugene O'Neill (1957).

Lavora per alcuni anni con la compagnia Proclemer-Albertazzi. Nel 1961 con Valeria Moriconi, Franco Enriquez, Emanuele Luzzati fonda la Compagnia dei Quattro. Interpreta la parte di Jean nella prima rappresentazione italiana del *Rinoceronte* di Eugene Ionesco, prende parte all'allestimento di testi di Beckett, Pasolini, Marlowe, Brecht. Garcia Lorca ed è protagonista nei più grandi teatri stabili italiani.



Diretto da Luca Ronconi è stato protagonista nell'*Oresteia* di Eschilo al Bitef di Belgrado, alla Sorbona di Parigi e alla Biennale di Venezia.

Ha interpretato ben 24 diversi ruoli shakespeariani;

Nel 1974 ha scritto, interpretato e diretto *I quaderni di conversazione di Ludwig van Beethoven*;

Nel 1981 fonda, assieme a Roberto Sturno, la Compagnia Glauco Mauri.

Il debutto della compagnia avviene a Pesaro il 10 ottobre del 1981 con *PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI* di B. Brecht prodotto con il sostegno del Comune e della Provincia di Pesaro Urbino. Sempre a Pesaro nel mese di maggio del 1982 va in scena *perdonem o popol mia*, di Vinicio Marini, sulla vita e l'opera di Odoardo Giansanti "Pasqualon" che Glauco Mauri interpreta con un cast di attori non professionisti in occasione del 50° anniversario della morte del poeta.

Con la Compagnia Mauri proporrà un repertorio di autori classici: Sofocle, Shakespeare, Molière, Goethe, Cecov, Pirandello, Goldoni, Brecht e contemporanei come Samuel Beckett, David Mamet, Heiner Muller.

Sono sue le regie di *Edipo Re*, *Edipo a Colono*, *Filottete* di Sofocle, *Philoktet* di Heiner Muller, *Re Lear* e *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare, *Faust* di Goethe, *Don Giovanni* di Molière.

Per tre volte con *Re Lear* (1985), *Faust* (1986), *Edipo Re-Edipo a Colono* (1996) è stato Biglietto d'oro Agis. Riconoscimento che va agli spettacoli che hanno conseguito i migliori risultati di pubblico.

Dal 1952 ha sempre partecipato a tutte le stagioni teatrali del nostro Paese.

Ha interpretato 5 film fra i quali *La Cina è vicina* di Bellocchio, *Ecce Bombo* di Nanni Moretti *Profondo rosso* di Dario Argento. In TV sono da ricordare *I Buddenbrook* di T. Mann, *I Demoni* di Dostoevskij; numerose anche le sue partecipazioni a produzioni radiofoniche.

Negli ultimi anni (dal 2002) ha interpretato e diretto *Volpone* di Ben Jonson (2002), *Il bugiardo* di Carlo Goldoni (2003), *Delitto e castigo* di Fedor Dostoevskij, *Faust* di Goethe; nel 2008 *Il Vangelo secondo Pilato* di Eric-Emmanuel Schmitt.

Si propone pertanto il conferimento a Glauco Mauri della Cittadinanza Onoraria di Pesaro **con la seguente motivazione:**

"Glauco Mauri è una stella pesarese nel firmamento del Teatro italiano. La sua vita è un romanzo sul Teatro, sul rapimento delle anime che è capace di mettere in atto, su quell'amore che prende e non lascia più, che si rinnova continuamente e si esalta e si moltiplica in una spirale che porta sempre più in alto.

Da quando, in quel 1° gennaio del 1946, debuttò come *suggeritore* in una filodrammatica parrocchiale di Pesaro, Glauco Mauri è cresciuto con il Teatro, nel Teatro, divenendo Grande del Teatro e facendo grande il Teatro con le sue interpretazioni e le sue regie, contribuendo a quella crescita dell'amore per il Teatro in Italia che ha portato questa forma d'arte e di spettacolo a sorpassare il numero annuale di spettatori degli stadi di calcio.

E da quando questa passione lo ha portato lontano da Pesaro, per i pesaresi è restato sempre uno di loro, un grande di cui essere ammiratori ed orgogliosi della sua affermazione in un'arte verso la quale in città c'è sempre stata ed è cresciuta una passione diffusa. Uno che ha qualificato il teatro italiano con la sua ricerca e creatività.

Per converso Pesaro ha sempre mantenuto un posto speciale nel cuore di Glauco Mauri. Un sentimento tenero per quella Pesaro in cui è nato ed in cui ha fatto i primi passi; per quella "madre meravigliosa" che lo sostenne nella difficile scelta di andare all'Accademia Silvio D'Amico invece che all'Università. E in questo posto del cuore torna sempre volentieri, con le sue opere teatrali (qui debuttò con la "Compagnia Mauri" appena costituita), per incontri culturali o per qualche giorno di riposo.



Il percorso artistico, di vita e di pensiero di questa straordinaria personalità non è solo ricco di interpretazioni di successo che hanno un posto nella storia del Teatro italiano, ma è denso di elaborazione, di creatività e di riconoscimenti che hanno onorato anche la "sua" città natale."

Fatta propria la proposta del Sindaco e dell'Ufficio di Presidenza di conferire la cittadinanza onoraria al Maestro Glauco Mauri per le motivazioni esposte nella relazione sopraportata;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il "Regolamento per il riconoscimento di civiche benemerenze" approvato con deliberazione di C.C. n. 173 dell' 1.12.2008;

Vista la Circolare del Ministero dell'Interno n. 09602774 – 15100/406 del 02.05.1996, con la quale vengono dettate le linee guida per la concessione della cittadinanza onoraria da parte dei Comuni a personaggi per benemerenze acquisite in campi culturali, scientifici, umanitari o per altre rilevanti motivazioni;

Visto il parere espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali emanato con D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 dal Responsabile del Servizio Affari Istituzionali attestante la regolarità tecnica della presente proposta;

DELIBERA

1. **DI CONFERIRE** la cittadinanza onoraria di Pesaro al Maestro Glauco Mauri con la seguente motivazione:

“

Glauco Mauri è *una stella pesarese nel firmamento del Teatro italiano*. La sua vita è un romanzo sul Teatro, sul rapimento delle anime che è capace di mettere in atto, su quell'amore che prende e non lascia più, che si rinnova continuamente e si esalta e si moltiplica in una spirale che porta sempre più in alto.

Da quando, in quel 1^a gennaio del 1946, debuttò come *suggeritore* in una filodrammatica parrocchiale di Pesaro, Glauco Mauri è cresciuto con il Teatro, nel Teatro, divenendo Grande del Teatro e facendo grande il Teatro con le sue interpretazioni e le sue regie, contribuendo a quella crescita dell'amore per il Teatro in Italia che ha portato questa forma d'arte e di spettacolo a sorpassare il numero annuale di spettatori degli stadi di calcio.

E da quando questa passione lo ha portato lontano da Pesaro, per i pesaresi è restato sempre uno di loro, un grande di cui essere ammiratori ed orgogliosi della sua affermazione in un'arte verso la quale in città c'è sempre stata ed è cresciuta una passione diffusa. Uno che ha qualificato il teatro italiano con la sua ricerca e creatività.

Per converso Pesaro ha sempre mantenuto un posto speciale nel cuore di Glauco Mauri. Un sentimento tenero per quella Pesaro in cui è nato ed in cui ha fatto i primi passi; per quella "madre meravigliosa" che lo sostenne nella difficile scelta di andare all'Accademia Silvio D'Amico invece che all'Università. E in questo posto del cuore torna sempre volentieri, con le sue opere teatrali (qui debuttò con la "Compagnia Mauri" appena costituita), per incontri culturali o per qualche giorno di riposo.

Il percorso artistico, di vita e di pensiero di questa straordinaria personalità non è solo ricco di interpretazioni di successo che hanno un posto nella storia del Teatro italiano, ma è denso di elaborazione, di creatività e di riconoscimenti che hanno onorato anche la "sua" città natale.

”

2. **DI DEMANDARE** al Sindaco il rilascio dell'attestazione della concessione della cittadinanza



onoraria di cui al punto 1).

“”

Il Presidente dà la parola all'Assessore Luca Bartolucci per l'illustrazione, la quale viene registrata su nastro magnetico, conservato agli atti del Comune, per essere successivamente trascritta a cura della Segreteria.

Terminata l'illustrazione, il Presidente dichiara aperta la discussione; poichè nessun consigliere chiede di parlare il Presidente pone in votazione lo schema di deliberazione soprascritto.

La votazione, svoltasi con sistema elettronico, dà il seguente risultato:

- Presenti	n. 36
- Votanti	n. 36
- Voti favorevoli	n. 36

Il Presidente proclama l'esito della votazione, dichiarando che la delibera è approvata all'unanimità.

Alle ore 18,00, il Presidente sospende la seduta per permettere al Sindaco di consegnare ufficialmente l'onorificenza a Glauco Mauri.

Alle ore 18,30, il Presidente riprende la seduta del Consiglio.

Risultano usciti i consiglieri Baldantoni, Briglia, Acacia S., Cesarini, Ippaso, Fiumani, Lo Conte, Catalano, Tartaglione ed entrato il consigliere Del Monte; i presenti sono ora n. 28.

/ld